

1.918.250.170,12 euro;

• l'attribuzione di tale utile, che residua in 477.794.116,92 euro dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2015 di 0,4 euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 17 settembre 2015, come segue:

- alla riserva di cui all'art. 6, comma 1, lettera a) del d.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, 66.263.004,18 euro;

- agli Azionisti, a titolo di saldo del dividendo dell'esercizio 2015, dopo l'acconto di 0,4 euro per azione, utilizzando il residuo utile di esercizio e, per quanto necessario, la riserva disponibile.

Il dividendo relativo all'esercizio 2015 si determina pertanto, tra acconto e saldo, in 0,8 euro per azione;

• il pagamento del saldo dividendo 2015, di 0,4 euro per azione, il 25 maggio 2016, con data di stacco il 23 maggio 2016 e "record date" il 24 maggio 2016.

Ha inoltre deliberato in senso favorevole sulla prima sezione della Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del d.lgs. n. 58/98.

2.2. La struttura organizzativa

E' utile ricordare che il Consiglio di amministrazione in carica, il 28 maggio 2014, ha definito una nuova struttura organizzativa, con efficacia dal 1° luglio 2014, nel dichiarato intento di massimizzare il valore della propria strategia, basata sulla crescita selettiva nel settore *upstream* e sul recupero di profittabilità nei settori *mid-downstream*.

Con la nuova organizzazione Eni tende a superare il modello organizzativo divisionale per dotarsi di un modello organizzativo integrato, strutturato per linee di *business*, ciascuna focalizzata sul *core-business* e sui risultati economici e operativi per l'area di competenza.

Nel corso del 2015 la società ha costituito una nuova linea di *business* "*Energy Solutions*" con la missione di identificare e sviluppare opportunità di crescita nel *business* delle fonti di energia rinnovabili.

In particolare, Eni opera attraverso le seguenti linee di *business*:

- *exploration* per le attività di ricerca ed esplorazione di idrocarburi;
- *development, operations & technology* per la realizzazione dei progetti di sviluppo industriale, per il supporto tecnico agli *asset* industriali e per la gestione delle attività di ricerca (e *procurement upstream*);
- *upstream* per le attività di indirizzo, controllo e coordinamento delle unità geografiche e dei

distretti Italia, nonché del *business development* del settore *upstream*;

- *midstream gas & power* per le attività di approvvigionamento e ottimizzazione portafoglio gas & power, per la commercializzazione di LNG e di g&p verso la clientela “large”, per la produzione di energia elettrica, nonché per la gestione di rischio prezzo *commodity, trading* e trasporto di *oil e gas*;
- *refining & marketing and chemicals* per le attività di raffinazione, produzione, distribuzione e commercializzazione prodotti petroliferi, lubrificanti e petrolchimici, nonché per le attività di risanamento ambientale (*e procurement downstream*);
- *retail market g&p* per le attività di commercializzazione di gas e di energia elettrica ai clienti *retail e middle in Italia e Europa*.
- *Energy solutions* per le attività di sviluppo del *business* delle energie rinnovabili e di individuazione, delle soluzioni innovative in campo energetico

Alle linee di *business* si affiancano le Funzioni di supporto che curano la gestione accentrata di servizi di supporto trasversale alle linee di *business*; il coordinamento ed il controllo dell’attuazione di indirizzi strategici, di linee guida e di normative di riferimento nelle materie di competenza; il coordinamento delle unità di staff delle divisioni e/o delle società controllate.

Al 31 dicembre 2015 le Funzioni di supporto comprendono:

- le strutture del *Chief Financial and Risk Management Officer*;
- le strutture del *Chief Services & Stakeholder Relations Officer*;
- le strutture del *Chief Legal and Regulatory Affair*.

Le altre strutture sono la Direzione Affari Societari e *Governance*, la Direzione *Procurement*, la Direzione Affari Istituzionali, la Direzione Comunicazione Esterna, *l’Office of the CEO*.

Alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e quindi del Presidente operano, oltre la Direzione *Internal Audit*, il Segretario del Consiglio di Amministrazione (*Board Secretary and Corporate Governance Counsel*). Eni controlla al 31 dicembre 2015, n. 299 società in Italia e all’estero (304 al 31/12/2014). Come già detto, il 22 gennaio 2016 ha avuto esecuzione la cessione da Eni SpA a Fondo Strategico Italiano SpA (“FSI”) del 12,503 per cento del capitale sociale di Saipem SpA, per effetto della quale ha assunto piena efficacia il patto parasociale sottoscritto il 27 ottobre 2015 tra Eni e FSI, avente ad oggetto azioni di Saipem.

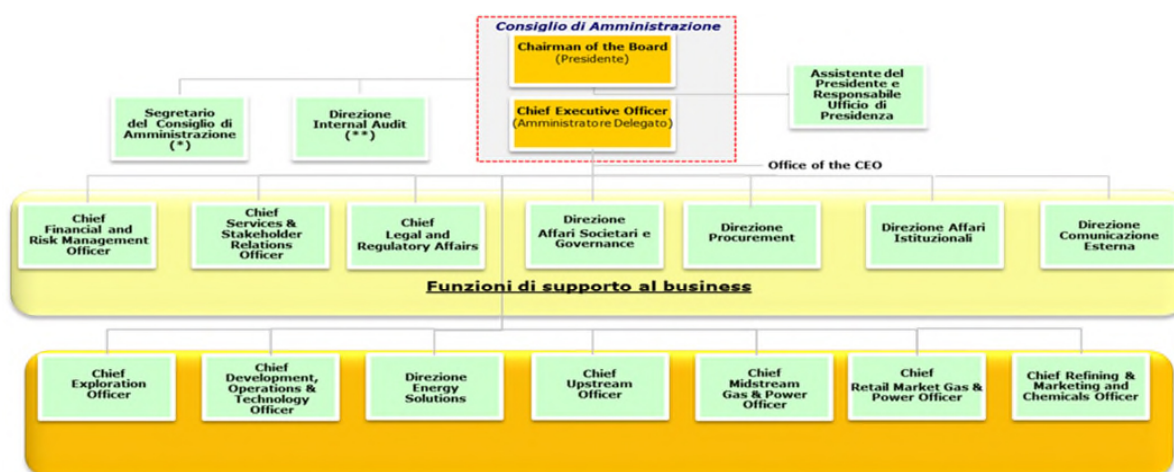
Al 31 dicembre 2015, le principali Società operative controllate sono:

- ✓ Versalis (che, alla chiusura dell’esercizio 2015 era oggetto di un piano di dismissioni poi

rientrato) che gestisce, direttamente e tramite società controllate all'estero, la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, stirenici, elastomeri, polietilene);

- ✓ Syndial, che gestisce per Eni le attività di risanamento ambientale dei siti industriali, le attività di dismissione di *business*/impianti, nonché le attività residuali del ciclo cloro;
- ✓ Saipem società, quotata nella Borsa Italiana, che opera a servizio dell'industria Oil & Gas nelle attività di ingegneria, costruzioni e di perforazioni *offshore e onshore* e che, come indicato in precedenza, dal 22 gennaio 2016 non è più controllata in via solitaria da Eni.

Si schematizza di seguito l'assetto macro-organizzativo di Eni



(*) Il Segretario del Consiglio di Amministrazione (Board Secretary e Corporate Governance Counsel) dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente.

(**) Il Responsabile della funzione Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato per il Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per completezza si segnala che nel corso dell'esercizio 2016 la macro struttura è stata aggiornata prevedendo, essenzialmente, il posizionamento, a diretto riporto del CEO, delle strutture del Risk Management Integrato e la costituzione della Direzione *Compliance* Integrata.

2.3. Remunerazione degli organi e della dirigenza

La "Relazione sulla Remunerazione Eni" è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione Eni il 17 marzo 2016 su proposta del *Compensation Committee*¹⁸ - che è composto da quattro Amministratori non esecutivi, indipendenti.

¹⁸ Istituito dal CdA, per la prima volta, nel 1996.

Il documento, che è fondamentale per aver conoscenza dei principi e delle finalità della politica dell’Azienda in materia, in adempimento dei vigenti obblighi normativi e regolamentari¹⁹, definisce e illustra:

- la politica adottata per il 2016 da Eni spa per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche²⁰, specificando le finalità generali perseguite, gli organi coinvolti e le procedure utilizzate per l’adozione e l’attuazione della stessa;

- i compensi corrisposti nell’esercizio 2015 agli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche di Eni.

La relazione sottolinea come la politica sulla remunerazione di Eni sia coerente con il modello di *governance* adottato dalla Società e con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, e tenda ad attrarre, motivare e trattenere persone di alto profilo professionale e manageriale (art. 6.P.1) e ad allineare l’interesse del management all’obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo (art. 6.P.2). Illustrando in dettaglio le scelte sulla Remunerazione 2015, evidenzia che alle stesse si è proceduto, tenendo conto di quanto deliberato dall’Assemblea dell’8 maggio 2014, in particolare:

- per il Presidente, della proposta di delibera presentata dal Ministero dell’economia e delle finanze (“MEF”) che, tenuto conto della Legge n. 98/2013, stabilisce un emolumento per l’incarico pari a 90.000 euro lordi annui e che il Consiglio di Amministrazione non possa deliberare un compenso per le deleghe superiore a 148.000 euro, fino a un totale complessivo massimo dei compensi pari a 238.000 euro;

- per l’Amministratore Delegato e Direttore Generale, della proposta di delibera presentata dal Ministero dell’economia e delle finanze (“MEF”) ai sensi della legge n. 98/2013 che prevede una riduzione del 25 per cento dei compensi potenziali massimi erogabili rispetto al precedente mandato; la remunerazione fissa complessiva è determinata in un importo annuale lordo pari a 1.350.000 euro, di cui 550.000 euro per l’incarico di Amministratore Delegato e 800.000 euro per l’incarico di Direttore Generale ;

- della proposta di delibera di approvazione del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2014-2016 destinato all’AD/DG e alle risorse manageriali critiche per il *business*, ai sensi dell’art. 114-

¹⁹ Art. 123-ter del Decreto legislativo n. 58/98 ed art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob (Delibera n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni).

²⁰ Rientrano nella definizione di “Dirigenti con responsabilità strategiche”, di cui all’art. 65, comma 1-quater, del Regolamento Emittenti, i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente od indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo di Eni. I dirigenti con responsabilità strategiche di Eni, diversi da Amministratori e Sindaci, sono quelli tenuti a partecipare al Comitato di Direzione e, comunque, i primi riporti gerarchici dell’AD. Nel corso dell’esercizio 2015 sono rientrati nella definizione di “Dirigenti con responsabilità strategiche” 18 Dirigenti.

bis del TUF e del relativo Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti.

Sulle scelte del *management* in materia è intervenuto il giudizio positivo dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 13 maggio 2015, che ha approvato la Politica sulla Remunerazione 2015.

Al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società è attribuito un gettone di presenza dell'importo lordo di mille euro.

Dalla trattazione analitica e completa della “Relazione sulla Remunerazione” si sono rilevati i dati di sintesi che si riportano nel prospetto che segue, relativo ai compensi corrisposti nel 2015 agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori generali ed agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Eni. Il prospetto evidenzia in particolare:

- nella colonna “Compensi fissi”, gli emolumenti fissi e le retribuzioni da lavoro dipendente, spettanti nell'anno, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente (non sono previsti i gettoni di presenza);
- nella colonna “Compensi per la partecipazione ai Comitati”, il compenso spettante agli Amministratori per la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio;
- nella colonna “Compensi variabili non *equity*”, alla voce “*Bonus* ed altri incentivi”, gli incentivi erogati nell'anno a fronte dell'avvenuta maturazione dei relativi diritti, dopo l'approvazione dei risultati di *performance* da parte dei competenti organi societari;
- nella colonna “Benefici non monetari”, il valore dei fringe benefit assegnati secondo un criterio di competenza e di imponibilità fiscale;
- nella colonna “Altri compensi”, le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite;
- nella colonna “*Fair value* dei compensi *equity*”, il *fair value* di competenza dell'esercizio, relativo ai piani di *stock option* in essere, stimato secondo i principi contabili internazionali che ripartiscono il relativo costo nel periodo di *vesting* (nella colonna non è riportato alcun dato in quanto dal 2009 non sono più attuati piani di *stock option* e sono decaduti i diritti di quelli precedentemente assegnati);
- nella colonna “Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro”, le indennità maturate, anche se non ancora corrisposte, per le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio o in relazione al termine del mandato e/o rapporto;
- nella colonna “Partecipazione agli utili” non è riportato alcun dato, non essendo previste forme di partecipazione agli utili.

Compensi organi e dirigenza 2015

(migliaia)

				Compensi variabili non equity						
	Scadenza della carica*	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei	
Consiglio di Amministrazione										
Presidente ⁽¹⁾	05.2017	238 ^(a)						238		
AD e Direttore generale ⁽²⁾	05.2017	1.350 ^(a)		1.070 ^(b)		15		2.435		
Consigliere ⁽³⁾	05.2017	80 ^(a)	90 ^(b)					170		
Consigliere ⁽⁴⁾	05.2017	80 ^(a)	50 ^(b)					130		
Consigliere ⁽⁵⁾	05.2017	80 ^(a)	80 ^(b)					160		
Consigliere ⁽⁶⁾	05.2017	80 ^(a)	80 ^(b)					160		
Consigliere ⁽⁷⁾	05.2017	80 ^(a)	40 ^(b)					120		
Consigliere ⁽⁸⁾	05.2017	80 ^(a)	50 ^(b)					130		
Consigliere ⁽⁹⁾	05.2017	34 ^(a)	17 ^(b)					51		
Consigliere ⁽¹⁰⁾	05.2017	40 ^(a)	30 ^(b)					70		
Collegio sindacale										
Presidente ⁽¹¹⁾	05.2017	80 ^(a)					46 ^(b)	126		
Sindaco effettivo ⁽¹²⁾	05.2017	70 ^(a)					30 ^(b)	100		
Sindaco effettivo ⁽¹³⁾	05.2017	70 ^(a)					34 ^(b)	104		
Sindaco effettivo ⁽¹⁴⁾	05.2017	70 ^(a)					32 ^(b)	102		
Sindaco effettivo ⁽¹⁵⁾	05.2017	70 ^(a)					27 ^(b)	97		
Altri dirigenti con responsabilità strategiche**⁽¹⁶⁾										
<i>Compensi nella società che redige il Bilancio</i>		7.306		7.756		178	120	15.360		2.414
<i>Compensi da controllate e collegate</i>		2.030		1.382		804		4.216		
Totale⁽¹⁷⁾		9.336^(a)		9.138^(b)		982^(c)	120^(d)	19.576		2.414^(e)
		11.838	437	10.208		997	289	23.769		2.414

Note

(*) La carica scade con l'assemblea che approva il Bilancio al 31.12.2016.

(**) Dirigenti che, nel corso dell'esercizio ed insieme all'AD ed ai Direttori generali di Divisione, sono stati componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società ed i primi riporti gerarchici dell'AD (18 Dirigenti).

(1) Presidente del Consiglio di Amministrazione

(a) L'importo comprende il compenso fisso di 90 migliaia stabilito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 e il compenso fisso per le deleghe di 148 migliaia deliberato dal Consiglio del 28 maggio 2014.

- (2) Amministratore Delegato e Direttore Generale
- (a) L'importo comprende il compenso fisso di 550 migliaia per la carica di Amministratore Delegato, che assorbe il compenso stabilito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014 per la carica di consigliere, e il compenso fisso di 800 migliaia in qualità di Direttore Generale; a tale importo si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale e all'estero, in linea con quanto previsto dal CCNL dirigenti di riferimento e dagli accordi integrativi aziendali per un importo di 18 migliaia.
- (b) L'importo è relativo all'incentivo variabile annuale erogato nel 2015 determinato pro-quota rispetto al periodo di performance dal 9 maggio 2014 al 31 dicembre 2014, in cui è stata ricoperta la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale. A tale importo si aggiungono gli incentivi erogati nel 2015 in relazione al ruolo di COO Divisione E&P, ricoperto fino all'8 maggio 2014, pari complessivamente a 1.063 migliaia, comprendenti: i) l'importo di 366 migliaia relativo all'incentivo variabile annuale determinato pro-quota rispetto al periodo di performance dal 1 gennaio 2014 all'8 maggio 2014, ii) l'importo di 476 migliaia relativo all'incentivo monetario differito attribuito nel 2012, determinato in relazione alle performance conseguite nel periodo di *vesting* 2012-2014, iii) l'importo di 221 migliaia relativo all'incentivo monetario di lungo termine attribuito nel 2012, determinato in relazione alle *performance* conseguite nel periodo di *vesting* 2012-2014.
- (3) - Consigliere
- (a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.
- (b) L'importo comprende 40 migliaia per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, 20 migliaia per il Comitato Sostenibilità e Scenari e 30 migliaia per il Comitato Nomine.
- (4) Consigliere
- (a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.
- (b) L'importo comprende 30 migliaia per la partecipazione al *Compensation Committee* e 20 migliaia per il Comitato Sostenibilità e Scenari.
- (5) Consigliere
- (a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.
- (b) L'importo comprende 40 migliaia per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, 20 migliaia per il *Compensation Committee* e 20 migliaia per il Comitato Sostenibilità e Scenari.
- (6) Consigliere
- (a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.
- (b) L'importo comprende 60 migliaia per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi e 20 migliaia per il *Compensation Committee*.
- (7) Consigliere
- (a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.
- (b) L'importo comprende 20 migliaia per la partecipazione al *Compensation Committee* e 20 migliaia per il Comitato Nomine.
- (8) Consigliere
- (a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.
- (b) L'importo comprende 30 migliaia per la partecipazione al Comitato Sostenibilità e Scenari e 20 migliaia per il Comitato Nomine.
- (9) Consigliere
- (a) L'importo corrisponde al pro-quota dal 29 luglio 2015 al 31 dicembre 2015 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea del 8 maggio 2014.
- (b) L'importo comprende i pro-quota dal 29 luglio 2015 al 31 dicembre 2015 rispettivamente di 8,4 migliaia per la partecipazione al Comitato Sostenibilità e Scenari e di 8,4 migliaia euro per il Comitato Nomine.
- (10) Consigliere
- (a) L'importo corrisponde al pro-quota fino al 2 luglio 2015 del compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.
- (b) L'importo comprende i pro-quota fino al 2 luglio 2015 rispettivamente di 20,2 migliaia per la partecipazione al Comitato Controllo e Rischi e di 10,1 migliaia per il Comitato Nomine.
- (11) - Presidente del Collegio Sindacale
- (a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.
- (b) Importo relativo agli emolumenti pro-quota per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di TTPC (32,1 migliaia) e di Eni Adfin (13,9 migliaia).
- (12) - Sindaco effettivo
- (a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.
- (b) Importo relativo agli emolumenti pro-quota per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Eni East Africa (18 migliaia) e di Sindaco di Syndial (12 migliaia).
- (13) - Sindaco effettivo
- (a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.
- (b) Importo relativo agli emolumenti pro-quota per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Eni Timor Leste (12,9 migliaia) e di Sindaco di TTPC (21,2 migliaia di euro).
- (14) Sindaco effettivo
- (a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.
- (b) Importo relativo agli emolumenti pro-quota per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di SOM (20,3 migliaia) e di Sindaco di Eni East Africa (12 migliaia).

(15) - Sindaco effettivo

(a) L'importo corrisponde al compenso fisso annuale definito dall'Assemblea dell'8 maggio 2014.

(b) Importo relativo agli emolumenti pro-quota per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Ing. Luigi Conti Vecchi (18,2 migliaia) e di Sindaco di Eni Adfin (9,2 migliaia).

(16) Altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(a) All'importo di 9.336 migliaia relativo alle Retribuzioni Annue Lorde si aggiungono le indennità spettanti per le trasferte effettuate, in ambito nazionale e all'estero, in linea con quanto previsto dal CCNL dirigenti di riferimento e dagli accordi integrativi aziendali nonché altre indennità riferibili al rapporto di lavoro, per un importo complessivo di 208 migliaia euro.

(b) L'importo comprende l'erogazione di 3.591 migliaia relativa agli incentivi monetari differiti e di lungo termine attribuiti nel 2012 e agli importi pro-quota dei Piani di incentivazione di Lungo termine (IMD e IMLT) erogati a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, in relazione al periodo di *vesting* trascorso, secondo quanto definito nei rispettivi Regolamenti dei Piani.

(c) L'importo comprende il valore fiscalmente imponibile delle coperture assicurative e assistenziali, della previdenza complementare, dell'autovettura ad uso promiscuo, nonché dell'alloggio assegnato ai dirigenti in mobilità internazionale.

(d) Importi relativi agli incarichi svolti dai Dirigenti con responsabilità strategiche nell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del modello 231 della Società e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché ad altri compensi percepiti per cariche ricoperte in società controllate o collegate di Eni.

(e) L'importo comprende il Trattamento di Fine Rapporto e l'incentivazione all'esodo corrisposti in relazione a risoluzioni del rapporto di lavoro, a cui si aggiunge l'importo di 550 migliaia relativo a clausole di non concorrenza erogabile entro il 2016 a scadenza del relativo periodo di vigenza, subordinatamente al rispetto degli obblighi definiti.

2.4. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito SCIGR), com'è noto, è l'insieme di strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa di Eni coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal CdA, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e implementazione di controlli per il raggiungimento degli obiettivi aziendali²¹.

Eni adotta un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi integrato e diffuso, basato su strumenti e flussi informativi che, coinvolgendo il personale Eni, conducono da ultimo agli organi di vertice della Società.

Nell'ambito del sistema, rivestono specifici ruoli una pluralità di Organi/funzioni aziendali quali il Consiglio di Amministrazione²², l'Amministratore Delegato²³; il Comitato Controllo e Rischi²⁴; l'*Internal Audit*; il Collegio Sindacale (che vigila sull'efficacia del SCIGR); la Società di Revisione, l'Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001²⁵.

Con l'insediamento dei nuovi organi nel 2014, il Consiglio, nel ridisegnare l'assetto organizzativo della Società, ha fra l'altro stabilito, come già riferito in precedenza, in linea con le più recenti *best practice*, che il Direttore *Internal Audit* dipenda gerarchicamente dal Consiglio stesso e, per esso,

²¹ Giova ricordare che, con delibera del 14 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato le "Linee di indirizzo sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" (SCIGR), affidando all'Amministratore Delegato il compito di darvi attuazione. Tali linee di indirizzo, inderogabili anche per le società controllate sono finalizzate ad assicurare che i principali rischi di Eni risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati e definiscono principi di riferimento, ruoli e responsabilità delle figure chiave del sistema, nonché i criteri cui deve attenersi l'Amministratore Delegato nell'attuazione delle stesse. La *Management System Guideline* Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (MSG SCIGR), emessa da Eni SpA in data 11 aprile 2013, rappresenta lo strumento normativo con cui l'Amministratore Delegato ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e, recependo i principi del Consiglio di Amministrazione, (i) consolida e struttura, in un unico documento, i diversi elementi del SCIGR di Eni, (ii) definisce il modello di relazione in materia tra Eni SpA e le società controllate e (iii) coglie, nel contempo, le opportunità di razionalizzazione dei flussi informativi e di integrazione dei controlli e delle attività di monitoraggio. La MSG SCIGR si affianca allo strumento normativo con cui Eni ha sviluppato e attuato un modello per la gestione integrata dei rischi aziendali, emesso il 18 dicembre 2012. La MSG SCIGR si applica ad Eni e alle società controllate; le società quotate ricevono la MSG e la adottano, adeguandola - ove necessario - alle peculiarità della propria impresa e tenendo conto della disciplina a esse applicabile.

²² Il Consiglio di Amministrazione esercita il ruolo e le responsabilità ad esso attribuiti dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, oltre a quelli previsti dalla legge e dallo statuto di Eni. In particolare, ai sensi degli artt. 7.P.3 e 7.C.1 del Codice, il Consiglio ha un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e della sua efficacia.

²³ È incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace SCIGR.

²⁴ È composto da tre a quattro amministratori non esecutivi, tutti indipendenti, nominati dal CdA. Il Comitato assiste, con funzioni consultive e propositive il CdA nell'assolvimento delle funzioni di questo relative al SCIGR. Nel processo di nomina, revoca e remunerazione del Direttore *Internal Audit*, nonché di approvazione del budget dell'*Internal Audit* sono coinvolti, oltre al Consiglio di Amministrazione, che approva, e al Comitato Controllo e Rischi, che formula il proprio parere, anche la Presidente, che formula le proposte d'intesa con l'Amministratore Delegato, e il Collegio Sindacale, che è sentito. Per la nomina del Direttore *Internal Audit* è inoltre acquisito anche il parere del Comitato per le nomine. Il Piano di audit è approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentiti la Presidente, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale - anche in quanto "*Audit Committee*" ai fini della legislazione USA.

²⁵ Vigila sull'effettività del Modello 231 e ne esamina l'adeguatezza. Riferisce, periodicamente, sulle attività svolte, al Presidente, all'Amministratore Delegato della Società (il quale ne informa il CdA), al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale. L'organismo, composto, inizialmente, di 3 membri è stato, nel 2007, integrato da componenti esterni, uno dei quali con funzioni di Presidente (individuato tra professori e/o professionisti di comprovata competenza).

dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato, quale amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Presidente – nel suo ruolo “indipendente” nell’ambito del Board – è stata incaricata dal CdA di curare, per suo conto, il rapporto con l’*Internal Audit*, del cui responsabile, d’intesa con l’Amministratore Delegato, ne propone nomina, remunerazione e risorse. Approva altresì la normativa relativa alle attività di *Internal Audit* ed è di conseguenza destinataria dei flussi informativi relativi alle attività di Audit (piano delle attività, rapporti di audit e relazioni semestrali). La Presidente partecipa ai processi di nomina dei principali soggetti di Eni incaricati dei controlli interni e gestione dei rischi - tra cui, oltre al Direttore *Internal Audit*, anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Responsabile *Risk Management Integrato* – può chiedere l’attivazione di eventuali verifiche al Direttore *Internal Audit*, e partecipa anche all’approvazione delle altre norme che riguardano l’*Internal Audit* (Linee di indirizzo SCIGR e *Internal Audit Charter*).

Il nuovo assetto è volto a muoversi nella direzione che la CONSOB ha più volte indicato alle Società quotate che è quello di promuovere fattori in grado di realizzare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza nell’operatività e di efficacia dei controlli interni, tramite la predisposizione di assetti organizzativi e amministrativi ben strutturati, in cui organi di controllo autorevoli e strutture di controllo indipendenti e professionali siano in grado di sviluppare una proficua e tempestiva sinergia con le funzioni preposte all’indirizzo strategico e alla supervisione, da un lato, e alla gestione aziendale corrente, dall’altro lato, procedendo - con riguardo al numero dei soggetti coinvolti nella funzione di controllo interno – a talune semplificazioni, strumentali al raggiungimento di una maggior e economicità, efficienza ed efficacia nello svolgimento delle attività di *monitoring*.

Il Consiglio ha aderito alle ultime raccomandazioni del Codice di Autodisciplina emesse a luglio 2014 e, successivamente, il 25 febbraio 2016, alle nuove raccomandazioni emesse a luglio 2015 ed ha avviato un processo di adeguamento del sistema normativo interno, con interventi di aggiornamento e ulteriore miglioramento, in particolare, delle normative di *compliance* aziendale, avendo riguardo, tra l’altro, alle previsioni del CoSO Framework del 2013.

In ordine all’attività svolta nel 2015 dagli organi facenti parte del SCIGR, può segnalarsi quanto segue.

Il Comitato Controllo e Rischi

Nel 2015, nell’ambito delle numerose attività svolte, fra l’altro, ha esaminato:

- il Piano Integrato di Audit e il Budget *dell'Internal Audit* per l'anno 2016;
- le risultanze degli interventi di audit, nonché gli esiti del monitoraggio sulle azioni correttive programmate per il superamento dei rilievi riscontrati in corso di audit, le risultanze di verifiche svolte su richiesta degli Organi di Controllo e Vigilanza, nonché lo stato di avanzamento delle altre attività svolte dall'*Internal Audit*, quali la gestione delle segnalazioni, le attività di risk assessment, il monitoraggio indipendente;
- la Relazione dell'*Internal Audit* annuale e semestrale;
- le Relazioni, annuali e semestrali, del *Chief Financial and Risk Management Officer* (CFRO)/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari su: i) assetto amministrativo e contabile di Eni; ii) sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria;
- le connotazioni essenziali dei bilanci di esercizio e consolidati di Eni e delle società controllate Saipem, Eni Trading & Shipping, Versalis e Syndial e della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata di Eni;
- gli aspetti principali *dell'Annual Report on Form 20-F 2015* e la Relazione degli Amministratori sull'acconto dividendo;
- le Relazioni delle Società di Revisione sui bilanci dell'esercizio, la *Management Letter* e l'informativa sullo stato di attuazione e sui risultati delle attività di audit svolta dal Revisore ai sensi del SOA 404; la pianificazione delle attività di revisione e la Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- le valutazioni e le decisioni relative alla gestione dei rischi del Consiglio, anche in relazione a fatti potenzialmente pregiudizievoli, e ha svolto un approfondito esame di specifiche situazioni su richiesta del Consiglio stesso; in tale ambito, tra l'altro, negli incontri periodici con le strutture dell'area legale, il Comitato ha approfondito le informative sui principali eventi giudiziari riguardanti Eni e le sue controllate; ha inoltre esaminato le relazioni periodiche dell'*Anti-Corruption Legal Support Unit* ed è stato informato sull'emissione/aggiornamento degli strumenti normativi Anti-Corruzione;
- le informative periodiche sullo stato di aggiornamento del Nuovo Sistema Normativo ed ha esaminato gli strumenti normativi portati in approvazione al Consiglio;
- ha espresso parere favorevole, esaminato il giudizio di congruità rilasciato da un esperto indipendente in merito alla cessione del 12,503 per cento del capitale di Saipem SpA da parte di Eni al Fondo Strategico Italiano SpA (FSI SpA), parte correlata di Eni SpA, in linea con quanto richiesto dalla normativa interna in materia, e con le modalità e nei termini comunicati al mercato

nel documento informativo predisposto ai sensi di legge; ha inoltre esaminato alcune operazioni di minore rilevanza sulle quali ha espresso il proprio parere favorevole;

- ha approfondito alcuni temi di controllo interno e gestione dei rischi, anche nell'ambito di incontri dedicati, con alcuni esponenti del top management di Eni.

Inoltre, in coerenza con le previsioni del Modello 231, ha incontrato – unitamente al Collegio Sindacale – i componenti dell'Organismo di Vigilanza di Eni SpA per esaminare le relazioni semestrali sull'attività svolta anche quale Garante del Codice Etico, approfondendo tematiche di comune interesse in relazione alle attività svolte.

Il Comitato nel corso del 2015 si è riunito 21 volte.

Il Collegio sindacale

Nel 2015, tra le altre molteplici e complesse attribuzioni, che risultano anche dalla Relazione dell'Organo all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 d.lgs. n. 58/1998²⁶:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità prevista dall'art. 23, comma 3, dello Statuto, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio da Eni spa e dalle società controllate;
- ha valutato positivamente la conformità della *Management System Guideline* (MSG) “Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate”, emessa il 18 novembre 2010 e aggiornata il 19 gennaio 2012, ai principi indicati nel regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche, nonché l'effettiva applicazione di tale procedura sulla base dell'informativa periodica dalla stessa prevista. Nel corso del 2015 ha verificato la coerenza con la predetta MSG dei passaggi di *governance* posti in essere per la realizzazione della cessione da parte di Eni al Fondo Strategico Italiano (parte correlata di Eni) del 12,503 per cento del capitale sociale della Saipem e l'attivazione del co-controllo sulla società;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di questo ultimo a rappresentare

²⁶ La relazione agli azionisti è datata 12 aprile 2016.

correttamente i fatti di gestione;

- ha preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e successive integrazioni e modifiche sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative;
- ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del d.lgs. n. 58/1998, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui Eni ha aderito.²⁷ con delibera del Consiglio di Amministrazione, da ultimo, dell'11 dicembre 2014 per recepire le modifiche introdotte nel Codice di Autodisciplina nel luglio 2014;
- nel suo ruolo di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” ai sensi delle disposizioni del d.lgs. n. 39/2010 ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione. Le funzioni attribuite al Collegio come “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” sono coerenti e si pongono in linea di sostanziale continuità rispetto ai compiti affidati al Collegio Sindacale Eni in qualità Audit Committee ai fini della normativa statunitense (normativa a cui Eni è soggetta in virtù della sua quotazione presso la New York Stock Exchange). Nel ruolo di *audit committee* assume rilievo, tra l'altro, il compito del collegio di istituire adeguate procedure per la ricezione, l'artchiviazione e il trattamento delle segnalazioni, anche anonime, ricevute dalla società riguardanti tematiche contabili, di sistema di controllo interno e di revisione contabile.²⁸

Il Collegio Sindacale nel corso del 2015 si è riunito 23 volte.

L'Internal Audit

Dall'8 maggio 2014 il Consiglio ha stabilito che il Direttore *Internal Audit* dipenda gerarchicamente dal Consiglio stesso e per esso dal Presidente fatta salva la dipendenza funzionale del Direttore dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato.

Il Direttore *Internal Audit* è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, su proposta della Presidente del Consiglio di Amministrazione d'intesa con l'Amministratore Delegato. La proposta è altresì soggetta

²⁷ Eni ha aderito al Codice di autodisciplina dall'aprile 2012. Successivamente, nel 2014, il Consiglio ha aderito alle nuove raccomandazioni di luglio 2014, prendendo atto che il modello di corporate *governance* di Eni era già sostanzialmente coerente con le nuove raccomandazioni. Alcune soluzioni già adottate da Eni, inoltre, sono state aggiornate per recepire e specificare il ruolo attribuito dal Consiglio alla Presidente in materia di *Internal Audit*. Da ultimo, il 25 febbraio 2016 il Consiglio ha aderito alle nuove raccomandazioni di luglio 2015, relative in particolare al rafforzamento di alcuni principi in materia di corporate social *responsibility*, nonché dei presidi aziendali di legalità e trasparenza.

²⁸ Con riferimento al tema delle segnalazioni, v. oltre.

all'esame del Comitato per le nomine. Il Comitato Controllo e Rischi monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Direzione *Internal Audit* e ne sovrintende alle attività, in relazione ai compiti che il Consiglio di Amministrazione, e per esso la Presidente, ha in materia.

Il 21 gennaio 2015 è stata emessa la *Management System Guideline Internal Audit* ("MSG *Internal Audit*") elaborata dal Direttore *Internal Audit* e approvata dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e il Comitato Controllo e Rischi.

La MSG *Internal Audit* contiene le Linee di Indirizzo sull'attività di audit ("*Internal Audit Charter*") approvate l'11 dicembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione, in coerenza con quanto stabilito dalla MSG SCIGR.

La MSG *Internal Audit*, sulla base dell'*Internal Audit Charter*, ha l'obiettivo di individuare e regolare i sotto-processi, le fasi e le attività relative al processo *Internal Audit*, individuare i ruoli e le responsabilità dei principali soggetti coinvolti e definire le regole di comportamento e i principi da osservare nello svolgimento delle attività.

Con riferimento alle principali attività svolte dall'*Internal Audit*, si evidenzia che:

- il numero degli interventi di *audit* integrato, emessi nel 2015, è in linea con la media di interventi emessi nel triennio;
- il numero medio delle azioni correttive per intervento è stabile tra i vari settori e si rileva un sostanziale rispetto dei tempi di attuazione delle azioni programmate;
- sono continuate anche nel 2015 le iniziative di formazione sul SCIGR, rivolte al *management* di Eni spa e delle principali società controllate in Italia e all'estero.

Tabella 1 LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

(numero) ²⁹	2013	2014	2015
Fascicoli di segnalazioni aperti nell'anno di cui:	172	119	64
- Fascicoli di segnalazioni sistema di controllo interno suddivisi per processo oggetto della segnalazione	88	69	52
- approvvigionamenti	30	16	16
- risorse umane	8	12	8
- commerciale	7	11	8
- logistica	1	7	3
- HSE	6	4	2
- altro (security, amministrazione e bilancio, manutenzione, ...)	36	19	15
- Fascicoli di segnalazioni altre materie su presunte violazioni del Codice Etico	84	50	12
Fascicoli di segnalazioni chiusi nell'anno suddivisi per esito dell'istruttoria di cui:	159	134	98
- fondati almeno in parte con adozione di azioni correttive	34	20	7
- altre materie	11	6	2
- sistema di controllo interno	23	14	5
- non fondati con adozione di azioni correttive/miglioramento	45	39	38
- altre materie	21	11	6
- sistema di controllo interno ^(a)	24	28	32
- non fondati	80	75	53
- altre materie	46	25	26
- sistema di controllo interno	34	50	27

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 sono pervenute 99³⁰ segnalazioni e sono stati aperti 64 fascicoli, di cui 52 (81 per cento) afferenti a tematiche relative al “Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi” e 12 riguardanti le “Altre materie” (19 per cento). Nello stesso periodo sono stati archiviati complessivamente 98 fascicoli, di cui 64 afferenti al “Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi” (65 per cento) e 34 concernenti le “Altre materie” (35 per cento).

Le verifiche effettuate con riferimento ai 98 fascicoli che sono stati archiviati nel 2015 hanno avuto i seguenti esiti:

- per 91 fascicoli le verifiche non hanno evidenziato elementi a conferma della fondatezza dei fatti segnalati, tuttavia per 38 fascicoli (39 per cento) sono state comunque assunte azioni di miglioramento;
- per 7 fascicoli (7 per cento) le verifiche hanno confermato almeno in parte il contenuto delle segnalazioni e sono state assunte le opportune azioni correttive.

Con riferimento a Saipem, società quotata ancora controllata nel 2015, il Collegio ha esercitato l'attività di vigilanza sulle segnalazioni pervenute, esaminando l'informativa ricevuta sugli esiti degli accertamenti effettuati e sulla base delle istruttorie svolte dalla competente funzione di *Internal*

²⁹ I dati sono inclusivi delle segnalazioni afferenti Versalis SpA, analogamente a quanto rappresentato nella relazione annuale 2015 del Collegio Sindacale.

³⁰ Nel 2014 erano pervenute 230 segnalazioni.

Audit di Saipem, avvalendosi altresì per le segnalazioni afferenti a fatti rilevanti del supporto dell'*Internal Audit* e della Direzione Amministrativa di Eni. Nel 2016 Saipem ha cessato di essere una società controllata da Eni per effetto della cessione al Fondo Strategico Italiano di una partecipazione rappresentativa del 12,503 per cento del capitale sociale e della contestuale entrata in vigore del patto parasociale stipulato con lo stesso FSI diretto a realizzare un controllo congiunto di Eni ed FSI su Saipem.

Sulla base degli elementi informativi acquisiti all'esito degli accertamenti eseguiti o ancora in corso, allo stato attuale, non ci sono osservazioni o rilievi.

2.5. Il Sistema normativo anticorruzione

Il *Compliance Program* Anti-Corruzione di Eni è stato elaborato sin dal 2009 nel rispetto delle normative nazionali e internazionali anticorruzione vigenti.

Sul piano normativo esso si compone di una *Management System Guideline* Anti-Corruzione - la cui ultima versione è stata esaminata e approvata il 29 ottobre 2014 dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA - e di specifici strumenti normativi anti-corruzione per la disciplina delle aree di rischio corruzione. L'adozione e attuazione della *Management System Guideline* Anti-Corruzione e dei relativi strumenti normativi anti-corruzione è obbligatoria per tutte le società controllate di Eni che provvedono al loro recepimento tramite deliberazione del consiglio di amministrazione (o del corrispondente organo/funzione/ruolo qualora la *governance* della società non preveda tale organo). Sul piano organizzativo, il *Compliance Program* Anti-Corruzione di Eni, ha previsto la costituzione, sin dal 2010, di una unità anti-corruzione con il ruolo di prestare assistenza specialistica anti-corruzione a Eni SpA e alle società controllate non quotate di Eni sia in Italia sia all'estero.³¹

Con particolare riferimento a tale struttura, nel periodo 2015-2016, in Eni SpA si è assistito ad alcune importanti modifiche organizzative:

- a ottobre 2015, con la costituzione della Direzione *Compliance* Legale e Regolatorio a diretto riporto del *Chief Legal and Regulatory Affairs*, l'unità anti-corruzione (ACLSU - *Anti-Corruption Legal Support Unit*) è passata ad operare alle dirette dipendenze del Direttore *Compliance* Legale e Regolatorio (Comunicazione Organizzativa n. 76/2015);
- successivamente, a settembre 2016, a seguito della costituzione della Direzione *Compliance* Integrata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di Eni SpA, l'unità anti-corruzione (rinominata *Anti-Corruption Compliance*, di seguito "ACC") è confluita all'interno di tale Direzione.

³¹ È previsto che le società controllate quotate abbiano una propria unità anti-corruzione.